

19

## Servizio Ritagli Stampa

Giornale *Il Messaggero*

di *Chieti*

data *19-6-2002*

Edizione *105*

# La polemica per il "Ramelli day" Di Primio contrattacca «Zulli e Rifondazione intolleranti e settari»

Non si placa la polemica innescata dalla giornata dedicata a Sergio Ramelli, il diciottenne del Fronte della Gioventù ucciso nel '75 a Milano in un agguato sotto casa da un gruppo di Avanguardia operaia. In seguito agli interventi di Rifondazione comunista e del sindacalista Giustino Zulli contro la decisione di intitolare al giovane la terrazza sopra il complesso dell'ex Gi alla Villa, adesso scende in campo il presidente del Consiglio comunale Umberto Di Primio. E naturalmente contrattacca parlando di «intolleranza, settarismo, atteggiamenti irresponsabili».

Dopo aver definito «inaccettabile l'inasprimento dei toni utilizzando strumentalmente e pretestuosamente la storia passata», Di Primio puntualizza: «Ricordare Ramelli contro ogni forma di terrorismo e settarismo è fondamentale se si vuole dare seguito agli appelli di pace del Papa e se davvero si vuole la pacificazione nazionale invocata dallo stesso Violante». E dopo la premessa ecco l'affondo, per niente tenero con Zulli e con Rifondazione: «L'unica cosa preoccupante sono l'intolleranza, il settarismo, l'aggressività e l'odio che suda dalle irresponsabili prese di posizione di Rifondazione e dell'ex sindacalista della Cgil». Ed infine: «Quel che preoccupa è che taluni si ritengono legittimati ad inneggiare alla democrazia, ma poi dimostrano l'intolleranza verso la democrazia dei numeri».

Sulla vicenda anche una nota del consigliere di An Marcello Michetti che propose la

mozione in consiglio per intitolare una piazza a Sergio Ramelli. «Zulli lasci in pace i morti, meritano rispetto a qualunque idea politica, epoca e razza appartengano». E conclude: «Non so se Zulli è comunista, ma se ha aderito a Rifondazione è di estrema sinistra. Non è invece di estrema destra. An che è un partito legittimato dal consenso di larghi strati del popolo italiano. Un partito che vuole solo commemorare un giovane che non faceva niente di male se non professare la sua idea. Meglio una piazza di destra, di sinistra, non importa, meglio la memoria».

Memoria che secondo Michetti passa anche per il Ramelli day, in programma oggi. Oltre all'intitolazione della piazza alla Villa, previsto anche uno spettacolo teatrale dal titolo «Chi ha paura dell'uomo nero?» scritto e diretto da Paolo Bussagli e che si terrà al Marrucino alle 20. Lo ha presentato il responsabile di Azione Universitaria, Teocrito Carlesi che ha detto: «Si tratta di una rappresentazione che condanna ogni tipo di violenza e che intende far conoscere ai giovani la vera storia di Sergio Ramelli, un martire non solo di destra, ma di coloro che credono in valori come il rispetto e la tolleranza».

«Questo spettacolo - ha continuato - non vuole essere un processo agli assassini di Ramelli, che c'è già stato, ma una denuncia di una storia tristissima del nostro passato. Vogliamo ricordare quegli anni di paura che nessuno può strumentalizzare».